



ANAC AUTORITÀ
NAZIONALE
ANTICORRUZIONE

MODULO 1

Introduzione alla stesura del PTPCT: quadro normativo

I soggetti che concorrono alla stesura del PTPCT; il ruolo del RPCT

Vademecum, guide pratiche, approfondimenti

Presentazione a cura della Dott.ssa Chiara Sambataro | Funzionario Ufficio URAC - PNA, Regolazione
Anticorruzione e Trasparenza

Roma, 30 settembre 2021



Quadro normativo

Art. 1, co. 2-bis, l. 190/2012: identifica le ppaa e gli altri soggetti tenuti all'adozione del PTPCT o di misure di prevenzione della corruzione integrative rispetto a quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231

Art. 10 co. 8, lett. a) dlgs 33/2013: i PTPCT sono pubblicati non oltre un mese dall'adozione, sul sito istituzionale dell'amministrazione o dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente". I PTPCT e le loro modifiche devono rimanere pubblicati sul sito unitamente a quelli degli anni precedenti.

Art. 1, co. 5, l. 190/2012: il PTPCT individua il grado di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio (sulle misure di piano, cfr. Parte III, PNA 2019/2021).

Art. 1, co. 14, l. 190/2012: i RPCT elaborano una relazione annuale - da trasmettere all'OIV e all'organo di indirizzo dell'amministrazione - sull'efficacia delle misure adottate (cfr. Parte II, § 7 PNA 2019/2021)

Art. 19, co. 5, dl. 90/2014: l'omessa adozione di un nuovo PTPCT è sanzionabile dall'Autorità ai sensi della legge 24 novembre 1981, n. 689, con una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo ad euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000.

Art. 1, co. 8, l. 190/2012: il PTPCT sia adottato annualmente dall'organo di indirizzo su proposta del RPCT e trasmesso ad ANAC. Stabilisce un coordinamento a livello di contenuti tra piano triennale e piano della performance (cfr. Parte II, § 8, PNA 2019/2021)

Art. 1, co. 6, l. 190/2012: i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti possono aggregarsi per definire in comune, tramite accordi ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, il proprio PTPCT (cfr. in particolare PNA 2016 Approfondimento I "Piccoli Comuni" e Aggiornamento PNA 2018, Approfondimento IV "Semplificazioni per Piccoli Comuni").



Il sistema di prevenzione della corruzione introdotto dalla legge 190/2012

A livello decentrato, invece, ogni amministrazione o ente definisce un PTPCT predisposto ogni anno entro il 31 gennaio. Il PTPCT individua il grado di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio (cfr. art. 1, co. 8 l. 190/2012).

Azione coordinata



tra un livello nazionale



ed un livello “decentrato”

La strategia, a livello nazionale, si realizza mediante il PNA, adottato da ANAC. Detto Piano costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri PTPCT e per gli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013 ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (cfr. art. 1, co. 2-bis l. 190/2012)



Cosa è il PTPCT



E' un documento di natura programmatica che definisce la strategia di prevenzione della corruzione nell'ambito della singola amministrazione, sulla base di una preliminare analisi dell'organizzazione, delle regole e delle prassi di funzionamento della stessa, in termini di esposizione al fenomeno corruttivo.



Quali contenuti ha il PTPCT



Tra i contenuti, il PTPCT deve ricomprendere la descrizione del sistema di “gestione del rischio” adottato dall’amministrazione, inteso quale insieme di attività coordinate, idonee a tenere sotto controllo il rischio corruzione (cfr. Allegato 1) PNA 2019/2021).

Il PTPCT illustra una serie di iniziative ponderate e coerenti tra loro, volte a ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti, programmate o già in corso di attuazione da parte della singola amministrazione, riconducibili all’applicazione di misure di prevenzione disciplinate direttamente dalla legge, ovvero individuate dall’amministrazione medesima in relazione al proprio contesto organizzativo e operativo.



Che finalità ha il PTPCT



Identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali. Le amministrazioni debbono valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione) (Allegato 1) al PNA 2019/2021).



*Casistica n. 1: sull'importanza di una corretta e adeguata
attività di Gestione del Rischio*

L'ISTRUTTORIA AVENTE AD OGGETTO UN'AREA DI
RISCHIO DEL PIANO

Delibera ANAC n. 1008 del 30.10.2019



Il caso concreto: vigilanza sulla mappatura del rischio dei servizi cimiteriali di un piccolo Comune

Nel corso dello svolgimento di verifiche d'ufficio, l'Autorità effettuava un monitoraggio sul contenuto del PTPCT di un piccolo Comune, e in particolare sulle misure dell'area di rischio finanziaria riscontrando l'assenza di una mappatura degli eventi rischiosi aventi ad oggetto – tra l'altro – la gestione dei servizi cimiteriali, con conseguente mancanza di misure specifiche.

Inviava apposita richiesta di informazione al RPCT sul punto.

Il Comune riscontrava che nel PTPCT non era stato previsto un focus sulla gestione dei servizi cimiteriali perchè non ricompresi nelle aree di rischio comuni né obbligatorie, che non si trattava di area ad elevato rischio corruttivo dal momento che procedura risultava priva di discrezionalità.



I contenuti della Raccomandazione :



1

Migliorare ed incrementare la mappatura dei rischi presente nel Piano, in particolare l'area di rischio finanziaria che necessita di un maggiore dettaglio dei processi e dei relativi eventi rischiosi ai fini della valutazione del rischio.



2

All'interno dell'area di rischio finanziaria distinguere la gestione delle entrate in almeno due processi, "gestione delle entrate tributarie" e "gestione delle entrate derivante da servizi" e nell'ambito di quest'ultima individuare gli eventi rischiosi aventi ad oggetto la gestione dei servizi cimiteriali (mancato introito di diritti cimiteriali; omissione di adempimenti necessari alla riscossione di diritti cimiteriali; irregolarità nelle procedure previste per la fruizione dei servizi cimiteriali)



3

Individuare apposite misure specifiche - all'esito del processo di risk assessment - al fine di contrastare il verificarsi degli eventi corruttivi preventivamente individuati nella mappatura.



Nel corso della successiva attività di monitoraggio, l'Ufficio ha verificato che il Comune ha adottato il PTPCT 2020-2022 effettuando una valutazione del rischio legata ai servizi cimiteriali e introducendo, seppure sinteticamente, misure specifiche di prevenzione della corruzione. Particolarmente attenzionata l'area dei Servizi cimiteriali ove sono introdotte quali attività a più elevato rischio corruttivo le funzioni riguardanti la gestione dei servizi cimiteriali, con specifico riguardo all'affidamento dei servizi cimiteriali (valutato a rischio alto), e ai procedimenti amministrativi connessi (valutati a rischio medio). Il Piano ha altresì individuato misure specifiche di presidio alla specifica area di rischio, compreso l'aggiornamento del Regolamento servizi cimiteriali, come suggerito da ANAC. L'attività di monitoraggio si è chiusa con la presa d'atto del conformarsi del Comune alle indicazioni dell'Autorità e del recepimento nel PTPCT 2020-2022 della raccomandazione di cui alla delibera n. 1008 del 30.10.2019



Il PTPCT è predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ed è adottato dall'Organo di indirizzo (cfr. art. 1, co. 8 l. 190/2012 e Parte II, § 5, PNA 2019/2021)

Il PTPCT non può essere oggetto di standardizzazione. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (cfr. Parte II, § 1, PNA 2019/2021).

Sono quindi da escludere affidamenti di incarichi di consulenza comunque considerati, nonché l'utilizzazione di schemi o di altri supporti forniti da soggetti esterni. Il divieto di coinvolgere soggetti estranei va letto anche alla luce della clausola di invarianza della spesa (cfr. Parte II, § 4, PNA 2019/2021)

La predisposizione del PTPCT è attività da svolgere necessariamente da parte di chi opera esclusivamente all'interno dell'amministrazione o dell'ente interessato perché presuppone una profonda conoscenza della struttura organizzativa e perché è finalizzato all'individuazione delle misure di prevenzione che più si attagliano alla fisionomia dell'ente e dei singoli uffici e al loro migliore funzionamento



L'art. 1, co. 12, l. 190/2012 attribuisce una particolare responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in capo al RPCT. Ciononostante tutti i dipendenti delle strutture coinvolte nell'attività amministrativa mantengono, ciascuno, il proprio personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti.



Infatti, una partecipazione attiva e il coinvolgimento di tutti i dirigenti e di coloro che a vario titolo sono responsabili dell'attività delle pubbliche amministrazioni e degli enti rende consapevoli del rilievo che possono avere le misure di prevenzione e contribuisce a creare in tal modo un tessuto culturale favorevole e consapevole alla prevenzione della corruzione.

La non chiara configurazione dei compiti e delle responsabilità dei soggetti interni alle amministrazioni e agli enti costituisce spesso causa di scarsa qualità dei Piani. Invece, l'interlocuzione e la condivisione degli obiettivi di prevenzione della corruzione è da ritenersi fondamentale ai fini del buon successo dell'intera politica di anticorruzione (cfr. Parte II, § 4, PNA 2019/2021) .



Organo di indirizzo



- nomina il RPCT e assicura che disponga di funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (art. 1, co. 7, l. 190/2012);
 - definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che costituiscono contenuto necessario del PTPCT (art. 10, co. 3, del d.lgs. 33/2013)
 - adotta il PTPCT (art. 1, co. 7 e 8, l. 190/2012)
- riceve la relazione annuale del RPCT che dà conto dell'attività svolta;
- è destinatario delle segnalazioni del RPCT su eventuali disfunzioni riscontrate

Deve assumere un ruolo proattivo, anche attraverso la creazione sia di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT, sia di condizioni che ne favoriscano l'effettiva autonomia. Elemento che spesso pregiudica in modo significativo la qualità dei PTPCT e l'individuazione di adeguate misure di prevenzione è proprio il ridotto coinvolgimento degli organi di indirizzo, abbiano essi natura politica o meno, nel processo di definizione delle strategie di prevenzione della corruzione e nella elaborazione del PTPCT (cfr. Parte II, § 4, PNA 2019/2021)

Può essere chiamato a rispondere solo in caso di mancata adozione del PTPCT ai sensi dell'art. 19, co. 5, lett. b) d.l. 90/2014.



Casistica n. 2: sulle responsabilità

*L'ISTRUTTORIA DI UN PROCEDIMENTO SANZIONATORIO PER OMESSA
ADOZIONE DEL PTPCT NEI TERMINI STABILITI*

Delibera ANAC n. 32 del 22.1.2020



Il caso concreto: la mancata adozione nei termini stabiliti del PTPCT da parte di Comune nel mentre del procedimento poi commissariato

Nel corso dello svolgimento di verifiche d'ufficio, l'Autorità verificava la mancata pubblicazione sul sito di un comune del PTPCT 2019-2021. Avviava così un procedimento sanzionatorio nei confronti del RPCT e della giunta comunale il cui comportamento veniva definito negligente per inadempienza degli obblighi di legge e meritevole di sanzione in quanto intenzionale e non solo negligente. Il RPCT in seguito alla comunicazione di avvio del procedimento aveva comunicato l'adozione del Piano e argomentato circa un errore materiale che aveva impedito il rispetto dei tempi di legge di adozione e pubblicazione.



Nel periodo immediatamente successivo il Commissario straordinario nel frattempo insediatosi ha sostituito il precedente RPCT e nominato come nuovo RPCT il Segretario comunale. Inoltre, con avviso pubblicato sulla home page del sito istituzionale del comune di riferimento, è stata sollecitata la partecipazione di cittadini, associazioni e altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, per la stesura del PTPCT per il triennio successivo (2020-2022).

Le motivazioni addotte da Giunta e RPCT non hanno convinto ANAC. Con delibera ANAC n. 32/2020 è stata irrogata apposita sanzione pecuniaria nei confronti dei soggetti pari a Euro 1.000 (mille) per ciascuno dei soggetti ritenuti responsabili, ovvero: il precedente RPCT, nonché la precedente giunta comunale.



Titolari degli uffici di diretta collaborazione e titolari di incarichi amministrativi di vertice (cfr. Parte II, § 4, PNA 2019/2021)



Offrono un rilevante contributo conoscitivo in termini di predisposizione degli schemi di atti per gli organi di indirizzo e sono direttamente responsabili per gli atti compiuti a supporto dell'opera degli organi di indirizzo

Svolgono compiti di coordinamento e di interpretazione degli atti di indirizzo

Partecipano, per le parti di rispettiva competenza, alla rilevazione e alle successive fasi di identificazione e valutazione dei rischi



Dipendenti

Il coinvolgimento di tutto il personale in servizio è decisivo per la qualità del PTPCT e delle relative misure. Tale coinvolgimento va assicurato in termini di partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi, nonché in sede di definizione delle misure di prevenzione e di attuazione delle stesse (cfr. Parte II, § 4, PNA 2019/2021).



La violazione delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare (legge 190/2012, art. 1, co. 14).



Stakeholders e portatori di interessi

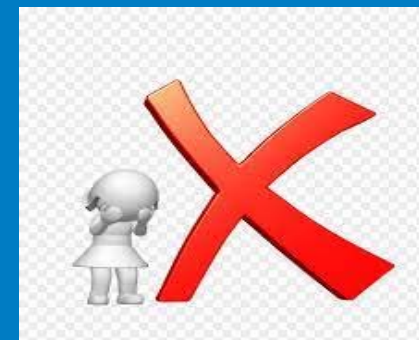
Ai fini della predisposizione del PTPCT ANAC raccomanda alle amministrazioni di realizzare forme di consultazione, da strutturare e pubblicizzare adeguatamente, volte a sollecitare la società civile e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi a formulare proposte da valutare in sede di elaborazione del PTPCT, anche quale contributo per individuare le priorità di intervento. Le consultazioni potranno avvenire, ad esempio, o mediante raccolta dei contributi via web oppure nel corso di appositi incontri. Forme di partecipazione sono l'accesso civico, l'accesso civico generalizzato, le giornate della trasparenza, la procedura aperta alla partecipazione per l'adozione dei codici di comportamento delle amministrazioni (legge 190/2012, art. 1, co. 44).



ANAC AUTORITÀ
NAZIONALE
ANTICORRUZIONE

Il responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT) (cfr. Parte IV, PNA 2019/2021)

- E' un dirigente di ruolo in servizio (art. 1, co. 7, della l. 190/2012). Negli enti locali, per specifica disposizione legislativa (art. 1, co. 7, l. 190/2012) solitamente è il segretario o dirigente apicale.
- In caso di carenza di posizioni dirigenziali e/o in strutture organizzative di ridotte dimensioni, può essere un dipendente con posizione organizzativa o, comunque, un profilo non dirigenziale con idonee competenze.
- Non può essere un dirigente esterno.
- Non può essere un dirigente assegnato a uffici che svolgono attività nei settori più esposti al rischio corruttivo.





Il responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT): segue

- Deve avere dato dimostrazione nel tempo di comportamento integerrimo e non essere destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna, né di provvedimenti disciplinari.
- Deve essere dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere.
- Deve godere di poteri effettivi, preferibilmente con una specifica formalizzazione nell'atto di nomina, di interlocuzione nei confronti di tutta la struttura, sia nella fase della predisposizione del PTPCT e delle misure sia in quella del controllo sulle stesse.
- Nelle organizzazioni complesse – quali, ad esempio, i Ministeri dotati di una rete di uffici periferici – può essere coadiuvato da referenti.





ANAC AUTORITÀ
NAZIONALE
ANTICORRUZIONE

L'obiettivo principale del RPCT è la predisposizione del sistema di prevenzione della corruzione di un'amministrazione o ente e la verifica della tenuta complessiva di tale sistema al fine di contenere fenomeni di cattiva amministrazione.



Ove il RPCT sia destinatario di segnalazioni o riscontri fenomeni di corruzione, in senso ampio, i suoi compiti si sostanziano in una deliberazione sul fumus di quanto rappresentato al fine di stabilire se esistano ragionevoli presupposti di fondatezza. Qualora ricorra tale evenienza, deve rivolgersi agli organi interni o agli enti/istituzioni esterne preposti ai necessari controlli, in una logica di valorizzazione e ottimizzazione del sistema di controlli già esistenti nelle amministrazioni (cfr. Parte IV, § 8, PNA 2019/2021).



Non spetta al RPCT né accertare responsabilità individuali - qualunque natura esse abbiano - né svolgere controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati dall'amministrazione, a pena di sconfinare nelle competenze di altri soggetti a ciò preposti nell'ente o amministrazione (cfr. Parte IV, § 8, PNA 2019/2021 e Delibera ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018).



Spetta al RPCT in materia di misure di prevenzione della corruzione:

- predisporre e verificare l'attuazione e l'idoneità del sistema di prevenzione della corruzione previsto nel PTPCT;
- presentare all'organo di indirizzo, per la necessaria approvazione, una proposta di PTPCT che sia «idonea»;
- vigilare sull'attuazione, da parte di tutti i destinatari, delle misure di prevenzione del rischio contenute nel Piano;
- segnalare all'organo di indirizzo e all'OIV le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione;
- redigere la Relazione annuale da pubblicare sul sito istituzionale dell'amministrazione che illustra i risultati dell'attività da questi svolta



Spetta al RPCT in materia di trasparenza:

- elaborare la sezione del Piano dedicata alla trasparenza;
- monitorare l'effettiva pubblicazione dei dati previsti dalla normativa vigente e segnalare gli inadempimenti rilevati, in relazione alla gravità, all'OIV, all'organo di indirizzo politico, ad ANAC o all'UPD (art. 43, co. 1 e 5, d.lgs. 33/2013);
- ricevere le istanze di accesso civico "semplice" (art. 5, co. 1, d.lgs. 33/2013) e trattare quelle di riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso civico generalizzato o di mancata risposta.

Spetta al RPCT in materia di whistleblowing:

- ricevere, prendere in carico le segnalazioni, fare una prima "attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute" (co. 6 dell'art. 54-bis, d.lgs. 165/2001).

Spetta al RPCT in materia di imparzialità soggettiva del funzionario:

- intervenire, anche a livello sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e, per i soli casi di inconfiribilità, applicare misure interdittive;
- segnalare le violazioni ad ANAC.



Responsabilità del RPCT (cfr. Parte IV, § 9, PNA 2019/2021):

- omessa adozione del PTPCT, salvo che il fatto non costituisca reato;
- responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 165/2001 nel caso di «ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano» e responsabilità disciplinare «per omesso controllo» salvo prova liberatoria di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano
- responsabilità derivante dalla violazione delle misure di trasparenza, l'art. 46 del d.lgs. n. 33 del 2013, salvo che si provi che l'inadempimento degli obblighi è dipeso da causa ad esso non imputabile.





*Casistica n. 3: sulla mancata programmazione nel PTPCT di
una misura di carattere generale*

*L'ISTRUTTORIA AVENTE AD OGGETTO LA MISURA DELLA
ROTAZIONE ORDINARIA DEL PERSONALE*



Tra le misure generali di prevenzione della corruzione individuate dalla legge, la rotazione c.d. "ordinaria" del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta uno strumento di importanza cruciale per la prevenzione della corruzione (cfr. Parte II, § 3, PNA 2019/2021). La rotazione è una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.



Le amministrazioni sono tenute a indicare nel PTPCT come e in che misura fanno ricorso alla rotazione (criteri, tempistiche, modalità per l'attuazione della misura, anche in termini pluriennali, caratteristiche della stessa (ad es. se funzionale o territoriale), periodicità).


Il PTPCT può rinviare a ulteriori atti organizzativi (documento ad hoc, quale il Regolamento di organizzazione o un apposito Regolamento sulla rotazione) che disciplinano l'attuazione della misura.

Il processo di rotazione va pianificato di pari passo con quello di formazione per agevolare, nel lungo periodo, la fungibilità totale dei dipendenti di diversi uffici.



Nell'ambito di una istruttoria relativa alla verifica della applicazione della rotazione straordinaria nei confronti di alcuni dipendenti di un Comune indagati per fatti corruttivi, l'Ufficio di vigilanza di ANAC ha verificato che il PTPCT 2019-2021 risultava molto sintetico con riguardo alla misura della rotazione ordinaria ed era carente in ordine ai tempi di realizzazione, ai criteri da utilizzare per l'attuazione, alla programmazione annuale e infrannuale.

Il RPCT si è difeso precisando che nell'ultimo decennio l'organico del Comune era sensibilmente diminuito, scendendo da 627 a 411 unità, tra cui solo 3 dirigenti rispetto alle 7 posizioni dirigenziali previste dal macromodello dell'Ente. Tale sottodimensionamento "rendeva estremamente difficile – se non del tutto impossibile – la rotazione dei dirigenti e del personale impegnato nelle aree individuate quali a rischio": e ciò al fine di evitare inefficienze e malfunzionamenti dell'apparato comunale.



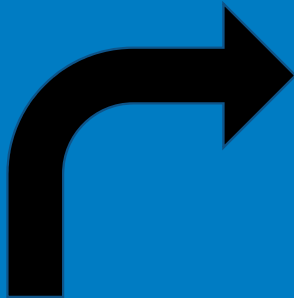
E stato quindi avviato un procedimento d'ufficio ai sensi dell'art. 12 del Regolamento del Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione avente ad oggetto la disciplina della misura della rotazione.



ANAC AUTORITÀ
NAZIONALE
ANTICORRUZIONE

Sebbene il PTPCT 2020-2022 del Comune – rispetto al PTPCT 2019-2021 – menzionasse i principi di cui al PNA 2019, dedicando uno spazio maggiore alla misura della rotazione e alla formazione rispetto al precedente documento, ANAC rilevava che le criticità già evidenziate non erano state superate, dal momento che ci si limitava ad una enunciazione dei principi senza una programmazione della rotazione in concreto.

Il Comune è stato quindi diffidato ad integrare il PTPCT 2020-2022, ovvero ad adottare un separato atto regolamentare, con la finalità di stabilire in concreto i criteri per l'attuazione della rotazione, individuando le tempistiche della programmazione pluriennale, nonché le caratteristiche dell'applicazione della misura stessa. Quanto alle misure alternative alla rotazione, laddove la misura non risulti applicabile, è stato altresì diffidato a prevedere una programmazione specifica nell'ambito dei singoli Uffici, con conseguente apposito monitoraggio.



Il Consiglio ha deliberato di inviare al Comune una diffida diretta all'emanazione di un provvedimento d'ordine ai sensi dell'art. 11 lett. e) del Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione e dell'art. 1 comma 3 della l. n. 190/2012, relativamente alle carenze riscontrate in merito alla attuazione e alla programmazione della misura della rotazione, concedendo un termine di 60 giorni per l'adeguamento alle indicazioni fornite.



ANAC ha poi riscontrato l'adeguamento del Comune alle indicazioni dell'Autorità. L'Amministrazione è risultata avere adottate specifiche Linee Guida per l'attuazione della misura della rotazione ordinaria e straordinaria.

Il documento stabilisce le tempistiche della rotazione dei vari incarichi, a partire da quelli dirigenziali, per passare dalle posizioni organizzative e concludere con i responsabili dei procedimenti, prevedendo tempistiche scaglionate finalizzate ad evitare che la misura possa operare contemporaneamente per le varie tipologie di figure. Le Linee Guida individuano criteri generali per la rotazione e poi ne individuano di aggiuntivi per le singole figure di dipendenti (dirigenti, P.O., RUP, ecc..). Il documento prevede anche la presenza di due professionalità infungibili all'interno del Comune, ovvero il dirigente della Polizia Locale e quello dell'Avvocatura, nonché l'infungibilità dei profili professionali relativi all'assistenza sociale, alla figura dello psicologo, al patrocinio legale e a tutti quei profili specifici, che richiedono l'iscrizione ad un albo abilitante l'esercizio della professione. Vengono inoltre disciplinate le misure alternative alla rotazione e stabilita una procedura dettagliata per l'individuazione del personale da sottoporre annualmente a rotazione mediante intesa tra il RPCT e i Dirigenti. È previsto un passaggio di consegne che deve procedere la rotazione attraverso una adeguata attività preparatoria ed interventi formativi, con un'ideale tempistica, funzionale alle esigenze di servizio e compatibile con gli eventuali collocamenti a riposo.





ANAC

AUTORITÀ
NAZIONALE
ANTICORRUZIONE

Gli enti locali con meno di 15.000 abitanti provvedono al monitoraggio dell'attuazione del piano e al monitoraggio delle performance organizzative anche attraverso l'individuazione di un ufficio associato.

In caso di mancata adozione del Piano restano ferme le sanzioni dell'art. 19, comma 5, lettera b), del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90.

Entro 120 gg dall'entrata in vigore del decreto:

- sono individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal piano integrato;
- è adottato dal DFP un Piano tipo (che avrà anche modalità semplificate per le amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti).

mbataro, funzio
Anticorruzio

PIAO

Art. 6 DECRETO-LEGGE 9 giugno 2021, n. 80, convertito in legge 6 agosto 2021, n. 113,

Le pubbliche amministrazioni pubblicano il Piano e i relativi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno nel proprio sito internet istituzionale e li inviano al DFP per la pubblicazione sul relativo portale.

Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente

Entro il 31 gennaio di ogni anno, le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, d.lgs. 165/2001 - con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative - con più di 50 dipendenti adottano un "Piano integrato di attività e di organizzazione" "nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Il PIAO definisce tra l'altro gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati da ANAC con il PNA.



ANAC

AUTORITÀ
NAZIONALE
ANTICORRUZIONE

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



ANAC AUTORITÀ
NAZIONALE
ANTICORRUZIONE

Il presente contenuto è da considerarsi introduttivo, non esaustivo e mera sintesi dei documenti ufficiali, che costituiscono le uniche fonti cui i RPCT devono fare riferimento per lo svolgimento della propria attività. Tali documenti ufficiali sono disponibili sul sito dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, all'indirizzo www.anticorruzione.it. Ad essi si rinvia per qualunque dubbio o esigenza di chiarimento.

Materiale informativo realizzato nell'ambito del progetto Reinforcing the institutional anti-corruption prevention community in Italy | project n. IT1922



**Finanziato
dall'Unione europea**